



**ENTE PARCO NATURALE REGIONALE DEL MONTE SAN BARTOLO
REGIONE MARCHE**

DECRETO DEL PRESIDENTE N° 1 del 31.03.2023

OGGETTO: Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza 2023-2025.

IL PRESIDENTE

RICHIAMATA la Legge 6/11/2012, n. 190, con la quale il legislatore ha varato le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

RICHIAMATO il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", pubblicato sulla G.U. n. 80 del 05.04.2013.

VISTI:

- il D. Lgs. 25.05.2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012 n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33";
- il D. Lgs. 08.04.2013 n. 39, recante: "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- il D.P.R. 16.04.2013 n. 62, recante: "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";
- il Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera dell'ANAC n. 831 del 03.08.2016;

CONSIDERATO che questo Ente si è da tempo attivato per la realizzazione degli obiettivi di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni attraverso la creazione, all'interno del proprio sito web istituzionale, di una sezione dedicata di facile accesso e consultazione denominata "Trasparenza, valutazione e merito", poi trasfusa, integrata ed aggiornata nella sezione "Amministrazione Trasparente", dopo l'entrata in vigore del d.lgs 33/2013.

CONSIDERATO che è in capo al Responsabile della prevenzione della corruzione l'adozione della proposta di aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione contenente anche il Programma triennale della Trasparenza, entro il 31 gennaio di ogni anno, da sottoporre all'approvazione del Consiglio Direttivo;

PRESO ATTO della scadenza per il PTPCT e Relazione annuale, che l'ANAC ha fissato per l'anno 2023 al 31 marzo;

VISTA l'allegata proposta di aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, che si è provveduto ad aggiornare per l'annualità 2023;

VISTO il parere favorevole di regolarità tecnica;

DECRETA:

- 1) di richiamare la premessa a costituire parte integrante del presente dispositivo, anche ai sensi dell'art. 3 della L. 241/1990 e smi;
- 2) di approvare l'aggiornamento del "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione contenente anche il Programma triennale della Trasparenza" per gli anni 2023-2025, che si allega alla presente, per costituirne parte integrante e sostanziale;
- 3) di disporre la pubblicazione del Piano sul sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente>Altri contenuti>Corruzione";
- 4) di provvedere contestualmente alla pubblicazione della Relazione annuale, nelle modalità previste da ANAC;
- 5) di confermare ai sensi dell'art. 1, comma 7, L. 190/2012 il Direttore dell'Ente quale RPCT;
- 6) di dichiarare il presente atto urgente e indifferibile, nonché immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000;
- 7) di rappresentare che contro il presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 3, comma 4 della legge 7/8/1990, n. 241, può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale delle Marche entro 60 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso, oppure ricorso in opposizione con gli stessi termini; si ricorda infine che può essere proposto ricorso straordinario entro 120 giorni al Capo dello Stato ai sensi del DPR 24/11/1971, n. 1199;
- 8) di ratificare il presente provvedimento nella prima seduta utile del Consiglio Direttivo dell'Ente.

IL PRESIDENTE DELL' ENTE PARCO

F.to Silvano Leva

=====

PARERI ai sensi dell'art. 16 comma 1 lett. d), L.R. n. 20/2001

Il sottoscritto esprime parere favorevole sul presente atto in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo di legittimità.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

F.to Dott. Marco Maria Scriboni

=====

Ente Parco Naturale Monte San Bartolo

Sede via Varsavia s.n. 61100 Pesaro
tel. 0721.400858.404894 fax 0721.408520
e.mail: parcosanbartolo@provincia.ps.it
p.iva 02055510412 - c.f. 92019510418



***ENTE PARCO NATURALE REGIONALE
DEL MONTE SAN BARTOLO***
Regione Marche

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE 2023-2025**

Approvato con decreto del Presidente n. 1 del 31.03.2023

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione

La L. n. 190/2012 prevede che entro il 31 gennaio di ogni anno l'organo di indirizzo politico adotti il Piano triennale di prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione.

A tale fine il sottoscritto presenta la seguente proposta del Piano triennale di prevenzione della corruzione per il triennio 2023/2025 che integra il Piano triennale 2022/2024 secondo quanto contenuto nelle determinazioni dell'ANAC. Per quanto riguarda le Aree di Rischio previste nel precedente Piano non vengono apportate sostanziali modifiche rispetto alla situazione ed all'analisi fatta in sede di proposta del Piano anticorruzione 2022/2024 in quanto si ritiene che tale Piano abbia individuato le Aree di Rischio in maniera precisa e puntuale e non ci siano al momento ulteriori Aree da inserire.

PREFAZIONE

Il Piano costituisce uno strumento agile volto all'adozione di misure organizzative preordinate ad evitare fenomeni di corruzione, attraverso la promozione dell'etica della P.A. ed ogni evento che in qualche maniera possa adombrare la trasparenza e la correttezza della P.A.. La funzione di controllo primaria, coadiuvata da tutta la pur limitata struttura di questo Ente spetta al Direttore, quale RPCT individuato di norma nel Dirigente apicale ai sensi della 190/2012.

L'Ente non dispone di tale figura a tempo indeterminato nella propria dotazione organica, per la quale, come per altri settori della propria attività istituzionale, si avvale di collaborazioni a tempo parziale, in convenzione con altri Enti territoriali.

Il Piano che si propone è stato costruito in maniera tale da determinare il miglioramento delle pratiche amministrative attraverso la promozione dell'etica nella PA, evitando la costituzione di illeciti e comportamenti che in qualche maniera possano adombrare la trasparenza e la stessa correttezza della P.A..

Finora, l'approccio più utilizzato nel combattere la corruzione in Italia è stato di tipo repressivo trascurando invece eventuali comportamenti di tipo preventivo; con il piano che si propone si pensa ad invertire questa tendenza per allinearsi anche ai modelli più avanzati d'Europa.

In questa direzione con la Legge n. 190/2012 il Parlamento ha inteso iniziare un percorso volto a potenziare il lato "preventivo" e di retroazione (report) affidando tali compiti al Responsabile della prevenzione della corruzione.

Per centrare l'obiettivo, interagendo con la struttura sin dalla nascita degli atti, secondo un orientamento consolidato, è essenziale la Garanzia del controllo, infatti, la corruzione è agevolata quando il controllo manca del tutto, viene trascurato oppure è insufficiente.

A detti scopi è essenziale, perciò, che i superiori gerarchici mettano a punto un affidabile sistema di controllo interno, individuando ex ante quali tra le attività svolte dai loro dipendenti siano particolarmente esposte al pericolo di corruzione, ed essere attenti nell'assunzione dei rimedi previsti dal Piano. Quest'ultimo sarà interpretato, sempre, come strumento generale di prevenzione e diffusione dell'etica, secondo i principi contemplati nell'art. 97 della Costituzione "Le pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, assicurano l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico. I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione. Nell'ordinamento degli uffici sono determinate le sfere di competenza, le attribuzioni e le responsabilità proprie dei funzionari. Agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso, salvo i casi stabiliti dalla legge."

Resta bene inteso che per l'efficacia del Piano occorre la partecipazione di tutti gli attori, pubblici e privati, in primis dei Responsabili di Settore che dovranno dare operatività e attuazione al medesimo, in particolare alle indicazioni riportate nelle successive tabelle.

FONTI NORMATIVE INTERNAZIONALI:

Tra le prime iniziative in materia di anticorruzione va ricordata la Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (art.6), adottata dalla Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata con legge 3 agosto 2009, n. 116, e gli articoli 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata con legge 28 giugno 2012, n.110.

La prima Convenzione, oggetto di ratifica con la legge 28 giugno 2012, n. 110, è quella penale di Strasburgo del 1999 che impegna, in particolare, gli Stati a prevedere l'incriminazione di fatti di corruzione attiva e passiva tanto di funzionari nazionali quanto stranieri; nello specifico di corruzione attiva e passiva nel settore privato, del cosiddetto traffico di influenze, in materia di antiriciclaggio.

Dal provvedimento di ratifica sono state espunte le disposizioni di diretto adeguamento dell'ordinamento interno, affidato al disegno di legge "anticorruzione" (ora Legge 6 novembre 2012, n.190).

La seconda ratifica riguarda la Convenzione civile sulla corruzione di Strasburgo del 1999 (ora legge 28 giugno 2012, n. 112) ed è diretta, in particolare, ad assicurare che negli Stati che la ratificano siano garantiti rimedi giudiziali efficaci in favore delle persone che hanno subito un danno risultante da un atto di corruzione.

FONTI NORMATIVE ITALIANE:

Legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”.

La richiamata legge individua, in ambito nazionale, l'Autorità Nazionale Anticorruzione e gli altri organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare azione coordinata, le attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

Dalla suddetta legge discendono le seguenti disposizioni di attuazione che tracciano percorsi nuovi e di cambiamento nei comportamenti della P.A.:

- D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33 “ Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità”
- D. Lgs 8 aprile 2013 n. 39 “ disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico”
- D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”

Nella stessa direzione procede la delibera AVCP 22 maggio 2013, n. 26 “ Prime indicazioni sull’ assolvimento degli obblighi di trasmissione delle informazioni all’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, in attuazione dell’ art. 1, comma 32 della Legge n. 190/2012”.

SOGGETTI COINVOLTI IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE

- **Comitato Interministeriale istituito con DPCM del 16 gennaio 2013**

Il Comitato elabora le linee guida per la successiva predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione da parte dell’ANAC, che a seguito dell’entrata in vigore del D. L. n. 90/2014 ha assunto le competenze in precedenza spettanti al Dipartimento della Funzione pubblica.

Il Comitato esprime il parere sul Piano Nazionale Anticorruzione approvata dall’ANAC.

- **Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)**

All’ANAC con il combinato disposto dell’art. 1, della Legge n. 190/2012 e dell’art. 19, comma 15, del D. L. n. 90/2014 sono assegnate le seguenti funzioni:

- coordina l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione elaborate a livello nazionale e internazionale;
- promuove e definisce norme e metodologie comuni per la prevenzione della corruzione, coerenti con gli indirizzi, i programmi e i progetti internazionali;
- predispone e approva il Piano Nazionale Anticorruzione, anche al fine di assicurare l'attuazione coordinata delle misure di cui alla lettera a);
- definisce modelli standard delle informazioni e dei dati occorrenti per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente legge, secondo modalità che consentano la loro gestione ed analisi informatizzata;
- definisce criteri per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione e misure per evitare sovrapposizioni di funzioni e cumuli di incarichi nominativi in capo ai dirigenti pubblici, anche esterni;
- collabora con i paritetici organismi stranieri, con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti;
- analizza le cause e i fattori della corruzione e individua gli interventi che ne possono favorire la prevenzione e il contrasto;
- esprime parere obbligatorio sugli atti di direttiva e di indirizzo, nonché sulle circolari del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione in materia di conformità di atti e comportamenti dei funzionari pubblici alla legge, ai codici di comportamento e ai contratti, collettivi e individuali, regolanti il rapporto di lavoro pubblico;
- esprime pareri facoltativi in materia di autorizzazioni, di cui all' art. 53 del D. Lgs. n. 165/2001 allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei dirigenti amministrativi dello Stato e degli enti pubblici nazionali, con particolare riferimento all'applicazione del comma 16 ter, introdotto dal comma 42 lett. l) dell' art. 1 della L. n. 190/2012;
- vigila e controlla sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle P.A. ai sensi del comma 2 dell' art. 1 della L. n. 190/2012 e sul rispetto delle regole sulla trasparenza.

Per l'esercizio di tali funzioni, l'ANAC:

- esercita poteri ispettivi (richiesta notizie e informazioni);
- ordina l'adozione o la rimozione di atti o provvedimenti;

- Organo d'Indirizzo Politico

Agli Organi politici e di amministrazione, chiamati dalla Legge n. 190/2012 a dare il proprio contributo, sono attribuite le seguenti competenze:

- a) individuare il Responsabile della prevenzione della corruzione;
- b) definire gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- c) decidere in ordine all'introduzione di modifiche organizzative per assicurare al Responsabile della corruzione e trasparenza funzioni e poteri idonei;
- d) adottare il Piano triennale di prevenzione della corruzione, su proposta del Responsabile;
- e) comunicare all'ANAC l'adozione del Piano triennale.

- Responsabile della Prevenzione della Corruzione

Il Responsabile, individuato dall'Organo politico, nei termini previsti dalla Legge n. 190/2012:

- a) propone all'organo di indirizzo politico l'adozione del piano;
- b) definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori esposti alla corruzione;
- c) verifica l'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità e propone la modifica dello stesso in caso di accertate significative violazioni o quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- d) verifica d'intesa con il dirigente competente, la rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività in cui è elevato il rischio di corruzione, ove le condizioni dell'Ente lo consentano;
- e) individua il personale da inserire nei programmi di formazione;
- f) pubblica sul sito web della P.A. una relazione recante i risultati dell'attività svolta;
- g) trasmette la relazione di cui sopra all'Organo di indirizzo politico della P.A.;
- h) riferisce sull'attività nei casi in cui l'Organo di indirizzo politico lo richieda o qualora lo stesso Responsabile lo ritenga opportuno.

ELEMENTI ESSENZIALI DEL PIANO ANTICORRUZIONE

Sulla base del materiale legislativo e regolamentare ad oggi prodotto, delle linee guida predisposte dal Comitato Interministeriale, del correlato Piano Nazionale per la Prevenzione della Corruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica e approvato dalla CIVIT, degli aggiornamenti al PNA, della realtà dell'Ente e dell'esperienza maturata a seguito dei controlli fino ad oggi effettuati sull'attività dall'Ente di gestione del Parco (analisi del contesto interno ed esterno approvati), il Piano per la Prevenzione della Corruzione può essere predisposto con i seguenti contenuti minimi:

- individuazione attività a rischio maggiore, nella consapevolezza che maggiore è il grado di conoscenza della materia e più incisive saranno le azioni messe in campo;
- descrizione tipologie controllo e monitoraggio delle attività in generale e delle attività particolarmente "a rischio";
- verifica della fase di formazione delle decisioni;
- individuazione di metodologie del flusso informativo dal Responsabile di Settore verso il Responsabile anticorruzione;
- monitoraggio delle situazioni di conflitto di interesse anche potenziale (art. 6-bis L. n. 241/90, come modificato dalla L. n. 190/2012), con verifiche a campione sulle eventuali situazioni di rischio, relazioni di affinità, parentela e partecipazioni ad associazioni;
- introduzione di nuovi obblighi in materia di trasparenza;
- selezione e formazione specifica del personale dell'ente sia da impegnare nelle attività che sono più esposte a rischio di corruzione (con finalità conoscitive e di ausilio al monitoraggio), sia in generale per tutto il personale (con finalità preventive e di diffusione di un'etica della PA e nella PA).

MAPPATURA DEI PROCESSI E VALUTAZIONE

Con questa fase sono stati individuati e classificati, il livello di rischio presente nei procedimenti amministrativi e nelle attività dell'Ente di gestione del Parco. Oltre alle aree di rischio di cui al comma 16 dell'articolo 1 della legge n. 190/2012 e all'allegato n.3 del Piano Nazionale Anticorruzione (obbligatorie per tutte le amministrazioni), in fase di predisposizione del piano, sono state individuate come sensibili alla corruzione anche altre attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione.

I rischi sono stati individuati seguendo le indicazioni contenute nei suddetti atti, sono stati poi classificati a seconda della probabilità e della rilevanza dei medesimi, applicando la metodologia contenuta nell'allegato n. 5 del Piano Nazionale Anticorruzione. Per ciascun processo è stato stimato il valore della probabilità e il valore dell'impatto. La stima della probabilità tiene conto, tra gli altri fattori, della discrezionalità e della complessità del processo e dei controlli vigenti.

GESTIONE DEL RISCHIO

Per gestione del rischio si intende l'insieme delle attività coordinate, dirette a guidare e tenere sotto controllo il funzionamento dell'Ente, con l'intento di eludere ex ante possibili situazioni che ne compromettano l'integrità.

La lista che segue è da considerarsi non esaustiva, pertanto, sarà cura del Responsabile della prevenzione della corruzione presentare proposte di integrazione.

Si riporta di seguito una lista di attività che sono state considerate a rischio di corruzione, e per ciascuna di esse si citano le azioni correttive, i Responsabili e le tempistiche per rimediare.

Per tutte le Aree e per tutti gli atti amministrativi il piano prevede un ragionevole numero minimo di atti controllati nel corso dell'anno, normalmente in misura pari sempre al 2% del loro numero totale; è previsto comunque il controllo di tutti gli atti di valore superiore alla soglia comunitaria per la normativa sugli appalti.

Attraverso tale tipologia di controllo è possibile verificare che negli atti venga esplicitato l'intero flusso decisionale che ha condotto all'adozione dei provvedimenti conclusivi. Questi infatti devono riportare in narrativa la descrizione del procedimento svolto, richiamando tutti gli atti prodotti - anche interni - per addivenire alla decisione finale. In tal modo chiunque vi abbia interesse potrà ricostruire l'intero procedimento amministrativo, anche valendosi dell'istituto del diritto di accesso.



ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE



SCHEDE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

SETTORE DI RISCHIO: acquisizione e progressione personale

PROCESSO: reclutamento			
SETTORI, SERVIZI INTERESSATI: Settore Amministrativo			
LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: basso			
EVENTI RISCHIOSI:			
<ol style="list-style-type: none"> 1. Previsione di requisiti di accesso “personalizzati” ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari. 2. Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari. 3. Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari. 4. Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la coerenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari. 			
Misura Proposta	Eventuali note	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
<p>MISURA EVENTO 1 e MISURA EVENTO 2</p> <ul style="list-style-type: none"> - Creazione di supporti operativi per l'effettuazione dei controlli dei requisiti - trasparenza: pubblicazione fasi del procedimento; accesso telematico - codice di comportamento - astensione in caso di conflitto di interessi: obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale; dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti - whistleblowing: tutela anonimato 	<p>Durante l'anno 2019 è stata portata a conclusione una procedura di assunzione a tempo indeterminato, tramite procedura concorsuale riservata.</p> <p>Durante l'anno 2021 è stata portata a conclusione una procedura di assunzione a tempo indeterminato parziale.</p>	<p>Immediati</p> <p>Immediati</p> <p>Immediati</p> <p>Immediati</p> <p>Immediati</p>	<p>Direttore e Responsabile di Settore</p>
<p>MISURA EVENTO 3</p> <ul style="list-style-type: none"> - Definizione di criteri per la composizione delle commissioni (regolamento concorsi) e verifica sui legami parentali con i candidati - trasparenza: pubblicazione fasi del procedimento; accesso telematico - codice di comportamento - astensione in caso di conflitto di interessi: obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale; dovere di segnalazione a carico dei 		<p>Immediati</p> <p>Immediati</p> <p>Immediati</p>	<p>Direttore e Responsabile di Settore</p>

<p>medesimi soggetti</p> <ul style="list-style-type: none"> - commissioni, assegnazioni uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la PA: divieto di nominare come membri di commissioni soggetti che hanno riportato condanne, anche non passate in giudicato, per reati contro la PA: presentazione autodichiarazione dei membri e verifica contenuto - whistleblowing: tutela anonimato 		<p>Immediati</p> <p>Immediati</p>	
<p>MISURA EVENTO 4</p> <ul style="list-style-type: none"> - Creazione da parte della Commissione di criteri/ griglie per la valutazione dei candidati - Ricorso a criteri statistici casuali nella scelta dei temi o delle domande - trasparenza: pubblicazione fasi del procedimento; accesso telematico - codice di comportamento - astensione in caso di conflitto di interessi: obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale; dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti - commissioni, assegnazioni uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la PA: divieto di nominare come membri di commissioni soggetti che hanno riportato condanne, anche non passate in giudicato, per reati contro la PA: presentazione autodichiarazione dei membri e verifica contenuto - whistleblowing: tutela anonimato 		<p>Immediati</p> <p>Immediati</p> <p>Immediati</p> <p>Immediati</p> <p>Immediati</p> <p>Immediati</p>	<p>Direttore e Responsabile di Settore</p>

PROCESSO: progressioni di carriera			
SETTORI, SERVIZI INTERESSATI: TUTTI			
LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: medio			
EVENTI RISCHIOSI: 1. Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari			
Misura Proposta	Eventuali note	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
- Creazione di supporti operativi per la valutazione basate su indicatori definiti e per l'effettuazione dei controlli dei		Immediati	

requisiti - trasparenza: pubblicazione fasi del procedimento; -codice di comportamento - astensione in caso di conflitto di interessi: obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale; dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti - whistleblowing: tutela anonimato		Immediati Immediati Immediati Immediati	Direttore
---	--	--	-----------

PROCESSO: conferimento di incarichi di collaborazione

SETTORI, SERVIZI INTERESSATI: TUTTI

LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: medio

EVENTI RISCHIOSI:

1. Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.
2. Suddivisione artificiosa in più incarichi.

Misura Proposta	Eventuali note	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
MISURA EVENTO 1 -Formalizzazione dei criteri da rispettare per il conferimento degli incarichi all'interno dei regolamenti -trasparenza: pubblicazione fasi del procedimento; accesso telematico -codice di comportamento -astensione in caso di conflitto di interessi: obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale; dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti -svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro: divieto ai dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di una PA di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della PA svolta attraverso i medesimi poteri - whistleblowing: tutela anonimato		Immediati Immediati Immediati Immediati Immediati	Direttore

<p>MISURA EVENTO 2</p> <p>-Formalizzazione dei criteri da rispettare per il conferimento degli incarichi</p> <p>-trasparenza: pubblicazione fasi del procedimento; accesso telematico</p> <p>-codice di comportamento</p> <p>-astensione in caso di conflitto di interessi: obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale; dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti</p> <p>-svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro: divieto ai dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di una PA di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della PA svolta attraverso i medesimi poteri</p> <p>- whistleblowing: tutela anonimato</p>		<p>Immediati</p> <p>Immediati</p> <p>Immediati</p> <p>Immediati</p> <p>Immediati</p> <p>Immediati</p>	<p>Direttore</p>
--	--	---	------------------

SETTORE DI RISCHIO: affidamento di lavori, servizi e forniture

PROCESSO: definizione dell'oggetto dell'affidamento			
SETTORI, SERVIZI INTERESSATI: TUTTI			
LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: medio			
EVENTI RISCHIOSI: Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa.			
Misura Proposta	Eventuali note	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
<p>- Individuazione all'interno del settore dei criteri per la redazione dei disciplinari e capitolati</p> <p>- trasparenza: pubblicazione fasi del procedimento; accesso telematico</p> <p>- codice di comportamento</p> <p>- astensione in caso di conflitto di interessi: obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale; dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti</p> <p>- whistleblowing: tutela anonimato</p>		<p>Immediati</p> <p>Immediati</p> <p>Immediati</p> <p>Immediati</p> <p>Immediati</p>	<p>Direttore e Responsabile di settore</p>

PROCESSO: individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento			
SETTORI, SERVIZI INTERESSATI: TUTTI			
LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: NESSUNO			
EVENTI RISCHIOSI: Elusione delle regole di evidenza pubblica, mediante l'improprio utilizzo del modello Procedurale dell'affidamento mediante concessione, laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara di appalto.			
Misura Proposta	Eventuali note	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
MISURA EVENTO 1			Direttore e Responsabile di Settore

PROCESSO: requisiti di qualificazione			
SETTORI, SERVIZI INTERESSATI: TUTTI			
LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: NESSUNO			
EVENTI RISCHIOSI: Negli affidamenti di servizi e forniture, favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità.			
Misura Proposta	Eventuali note	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
MISURA EVENTO 1			Direttore e Responsabile di Settore

PROCESSO: requisiti di aggiudicazione			
SETTORI, SERVIZI INTERESSATI: TUTTI			
LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: NESSUNO			
EVENTI RISCHIOSI: Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa.			
Misura Proposta	Eventuali note	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
MISURA EVENTO 1			Direttore e Responsabile di Settore

PROCESSO: valutazione delle offerte			
SETTORI, SERVIZI INTERESSATI: TUTTI			
LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: NESSUNO			
EVENTI RISCHIOSI: Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.			
Misura Proposta	Eventuali note	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
MISURA EVENTO 1			Direttore e Responsabile di Settore

PROCESSO: verifica dell'eventuale anomalia delle offerte			
SETTORI, SERVIZI INTERESSATI: TUTTI			
LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: NESSUNO			
EVENTI RISCHIOSI: Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.			
Misura Proposta	Eventuali note	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
MISURA EVENTO 1			Direttore e Responsabile di Settore

PROCESSO: procedure negoziate			
SETTORI, SERVIZI INTERESSATI: TUTTI			
LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: NESSUNO			
EVENTI RISCHIOSI: 1. Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti.			
Misura Proposta	Eventuali note	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
MISURA EVENTO 1			Direttore e Responsabile di Settore

PROCESSO: affidamenti diretti			
SETTORI, SERVIZI INTERESSATI: TUTTI			
LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: medio			
EVENTI RISCHIOSI: 1. Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti di importo fino ad un milione di euro.			
Misura Proposta	Eventuali note	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
<ul style="list-style-type: none"> - obbligo di attestazione e di verifica dell'esistenza di presupposti di fatto e di diritto per l'affidamento - trasparenza: pubblicazione fasi del procedimento; accesso telematico - codice di comportamento - astensione in caso di conflitto di interessi: obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale; dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti - commissioni, assegnazioni uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la PA: divieto di nominare come membri di commissioni soggetti che hanno riportato condanne, anche non passate in giudicato, per reati contro la PA: presentazione autodichiarazione dei membri e verifica contenuto - whistleblowing: tutela anonimato 		<p>Immediati</p> <p>Immediati</p> <p>Immediati</p> <p>Immediati</p> <p>Immediati</p> <p>Immediati</p>	<p>Direttore e Responsabile di Settore</p>

PROCESSO: revoca del bando			
SETTORI, SERVIZI INTERESSATI: TUTTI			
LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: basso			
EVENTI RISCHIOSI: 1. Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario.			
Misura Proposta	Eventuali note	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
<ul style="list-style-type: none"> - Reporting sui provvedimenti di revoca adottati - trasparenza: pubblicazione fasi del procedimento; accesso telematico - codice di comportamento - astensione in caso di conflitto di interessi: obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il 		<p>Immediati</p> <p>Immediati Immediati</p>	<p>Direttore e Responsabile di settore</p>

provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale; dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti		Immediati		
- whistleblowing: tutela anonimato		Immediati		

PROCESSO: redazione del cronoprogramma

SETTORI, SERVIZI INTERESSATI: Settore Tecnico

LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: medio

EVENTI RISCHIOSI:

1. Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore.

2. Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera.

Misura Proposta	Eventuali note	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
<p>MISURA EVENTO 1</p> <p>- obbligo di allegare al contratto il cronoprogramma</p> <p>- Monitoraggio e periodico reporting sui tempi di esecuzione</p> <p>- Creazione di supporti operativi all'interno del settore per l'effettuazione dei controlli sul lavoro eseguito</p> <p>- trasparenza: pubblicazione fasi del procedimento; accesso telematico</p> <p>- codice di comportamento</p> <p>- astensione in caso di conflitto di interessi: obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale; dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti</p> <p>- whistleblowing: tutela anonimato</p>		<p>Immediati</p> <p>Immediati</p> <p>Immediati</p> <p>Immediati</p> <p>Immediati</p> <p>Immediati</p>	<p>Direttore e Responsabile di Settore</p>
<p>MISURA EVENTO 2</p> <p>- Motivato reporting nel caso di modifica del crono programma</p> <p>- trasparenza: pubblicazione fasi del procedimento; accesso telematico</p> <p>- codice di comportamento</p> <p>- astensione in caso di conflitto di interessi: obbligo di</p>		<p>Immediati</p> <p>Immediati Immediati</p>	<p>Direttore e Responsabile di settore</p>

astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale; dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti		Immediati		
- whistleblowing: tutela anonimato		Immediati		

PROCESSO: varianti in corso di esecuzione del contratto

SETTORI, SERVIZI INTERESSATI: TUTTI

LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: medio

EVENTI RISCHIOSI: 1. Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.

Misura Proposta	Eventuali note	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
- Procedura formalizzata per la gestione delle varianti		Immediati	
- Periodico reporting dei controlli effettuati e di tutte le varianti richieste e concesse		Immediati	
- trasparenza: pubblicazione fasi del procedimento; accesso telematico		Immediati	Direttore e
- codice di comportamento		Immediati	Responsabile di Settore
- astensione in caso di conflitto di interessi: obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale; dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti		Immediati	
- whistleblowing: tutela anonimato		Immediati	

PROCESSO: subappalto

SETTORI, SERVIZI INTERESSATI: TUTTI

LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: medio

EVENTI RISCHIOSI: 1. Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota-lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture.

Misura Proposta	Eventuali note	Tempi di realizzazione	Soggetto competente

- Procedura formalizzata per la gestione dei subappalti		Immediati		Direttore e Responsabile di Settore
- Periodico reporting dei controlli effettuati e di tutti i subappalti richiesti e concessi		Immediati		
- trasparenza: pubblicazione fasi del procedimento; accesso telematico		Immediati		
- codice di comportamento		Immediati		
- astensione in caso di conflitto di interessi: obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale; dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti		Immediati		
- whistleblowing: tutela anonimato		Immediati		

PROCESSO: utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

SETTORI, SERVIZI INTERESSATI: TUTTI

LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: basso

EVENTI RISCHIOSI: 1. Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.

Misura Proposta	Eventuali note	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
- Definizione criteri per la composizione della commissione		Immediati	Direttore e Responsabile di Settore
- Periodico reporting sull'utilizzo dell'accordo bonario		Immediati	
- pubblicazione sul sito istituzionale degli accordi bonari		Immediati	
- trasparenza: pubblicazione fasi del procedimento; accesso telematico		Immediati	
- codice di comportamento		Immediati	
- astensione in caso di conflitto di interessi: obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale; dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti		Immediati	
- whistleblowing: tutela anonimato		Immediati	

SETTORE DI RISCHIO: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO: provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla – osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi)			
SETTORI, SERVIZI INTERESSATI: Settore Tecnico			
LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: medio			
EVENTI RISCHIOSI: 1. Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti; 2. Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti.			
Misura Proposta	Eventuali note	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
MISURA EVENTO 1 <ul style="list-style-type: none"> - Redazione di norme lineari e coerenti nei corrispondenti regolamenti - Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione dei provvedimenti e delle richieste di integrazione - trasparenza: pubblicazione fasi del procedimento; accesso telematico - codice di comportamento - whistleblowing: tutela anonimato 		Immediati Immediati Immediati Immediati Immediati	Direttore e Responsabile di Settore
MISURA EVENTO 2 <ul style="list-style-type: none"> - Formalizzazione all'interno del settore dei criteri necessari per il rilascio delle autorizzazioni - trasparenza: pubblicazione fasi del procedimento; accesso telematico - codice di comportamento - whistleblowing: tutela anonimato 		Immediati Immediati Immediati	Direttore e Responsabile di Settore

PROCESSO: attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni
SETTORI, SERVIZI INTERESSATI: TUTTI
LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: basso
EVENTI RISCHIOSI: 1. Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e “corsie preferenziali” nella trattazione delle proprie pratiche. 2. Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.

Misura Proposta	Eventuali note	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
<p>MISURA EVENTO 1</p> <ul style="list-style-type: none"> - Procedura formalizzata di gestione - Creazione all'interno del settore di supporti operativi per l'effettuazione dei controlli - Formalizzazione all'interno del settore di criteri statistici per la creazione del campione di situazioni da controllare - trasparenza: pubblicazione fasi del procedimento; accesso telematico - codice di comportamento - whistleblowing: tutela anonimato 		<p>Immediati</p> <p>Immediati</p> <p>Immediati</p> <p>Immediati</p> <p>Immediati</p> <p>Immediati</p>	<p>Direttore e Responsabile di Settore</p>
<p>MISURA EVENTO 2</p> <ul style="list-style-type: none"> - Procedura formalizzata di gestione - Creazione all'interno del settore di supporti operativi per l'effettuazione dei controlli - Formalizzazione all'interno del settore di criteri statistici per la creazione del campione di situazioni da controllare - trasparenza: pubblicazione fasi de procedimento; accesso telematico - codice di comportamento - whistleblowing: tutela anonimato 		<p>Immediati</p> <p>Immediati</p> <p>Immediati</p> <p>Immediati</p> <p>Immediati</p> <p>Immediati</p>	<p>Direttore e Responsabile di Settore</p>

PROCESSO: provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)			
SETTORI, SERVIZI INTERESSATI: TUTTI			
LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: basso			
EVENTI RISCHIOSI:			
<ul style="list-style-type: none"> . Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e “corsie preferenziali” nella trattazione delle proprie pratiche. . Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati. . Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo. 			
Misura Proposta	Eventuali note	Tempi di realizzazione	Soggetto competente

<p>MISURA EVENTO 1 e MISURA EVENTO 2</p> <ul style="list-style-type: none"> - Creazione all'interno del settore di supporti operativi per l'effettuazione dei controlli - Formalizzazione all'interno del settore di criteri statistici per la creazione del campione di situazioni da controllare - trasparenza: pubblicazione fasi del procedimento; accesso telematico - codice di comportamento - whistleblowing: tutela anonimato 		<p>Immediati</p> <p>Immediati</p> <p>Immediati</p> <p>Immediati</p> <p>Immediati</p>	<p>Direttore e Responsabile di Settore</p>
<p>MISURA EVENTO 3</p> <ul style="list-style-type: none"> - Creazione all'interno del settore di supporti operativi per l'effettuazione dei controlli dei requisiti - Formalizzazione all'interno del settore di criteri statistici per la creazione del campione di situazioni da controllare - trasparenza: pubblicazione fasi del procedimento; accesso telematico - codice di comportamento - whistleblowing: tutela anonimato 		<p>Immediati</p> <p>Immediati</p> <p>Immediati</p> <p>Immediati</p> <p>Immediati</p>	<p>Direttore e Responsabile di Settore</p>

SETTORE DI RISCHIO: provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

<p>PROCESSO: concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati</p>			
<p>SETTORI, SERVIZI INTERESSATI: TUTTI</p>			
<p>LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: medio</p>			
<p>EVENTI RISCHIOSI:</p>			
<p>1. Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi vari.</p>			
Misura Proposta	Eventuali note	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
<ul style="list-style-type: none"> - Creazione all'interno del settore di supporti operativi per la valutazione della documentazione - trasparenza: pubblicazione fasi del procedimento; accesso telematico - codice di comportamento - astensione in caso di conflitto di interessi: obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il 		<p>Immediati</p> <p>Immediati Immediati</p>	<p>Direttore e Responsabile di Settore</p>

titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale; dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti		Immediati		
- whistleblowing: tutela anonimato		Immediati		

SETTORE DI RISCHIO: finanza

PROCESSO: maneggio valori				
SETTORI, SERVIZI INTERESSATI: Settore Amministrativo				
LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: medio				
EVENTI RISCHIOSI: 1. Gestione discrezionale del fondo				
Misura Proposta	Eventuali note	Tempi di realizzazione		Soggetto competente
- Pianificazione all'interno del settore dei controlli e monitoraggio sull'attività		Immediati		Direttore
- trasparenza: pubblicazione fasi del procedimento; accesso telematico		Immediati		
- codice di comportamento		Immediati		
- whistleblowing: tutela anonimato		Immediati		

PROCESSO: controlli contabili				
SETTORI, SERVIZI INTERESSATI: Settore Amministrativo/Contabile				
LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: basso				
EVENTI RISCHIOSI: 1. Annullamento e riemissione mandato.				
Misura Proposta	Eventuali note	Tempi di realizzazione		Soggetto competente
- trasparenza: pubblicazione fasi del procedimento; accesso telematico		Immediati		Responsabile di settore
- codice di comportamento		Immediati		
- whistleblowing: tutela anonimato		Immediati		

PROCESSO: gestione entrate tributarie e non				
SETTORI, SERVIZI INTERESSATI: Settore Amministrativo/Contabile				
LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: NESSUNO				
EVENTI RISCHIOSI:				
<ol style="list-style-type: none"> 1. Riscossione non tempestiva delle entrate. 2. Recupero coattivo delle morosità. 3. Accertamento evasione. 4. Accertamenti con adesione. 				

Misura Proposta	Eventuali note	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
MISURA EVENTO 1, MISURA EVENTO 2, MISURA EVENTO 3 E MISURA EVENTO 4	L'Ente di gestione del Parco non ha entrate tributarie		Direttore

SETTORE DI RISCHIO: patrimonio

PROCESSO: alienazioni			
SETTORI, SERVIZI INTERESSATI: TUTTI			
LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: medio			
EVENTI RISCHIOSI: 1. Scarsa trasparenza dell'operato. 2. Discrezionalità delle valutazioni di stima.			
Misura Proposta	Eventuali note	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
MISURA EVENTO 1 - Procedura formalizzata di gestione delle alienazioni - trasparenza: pubblicazione fasi del procedimento; - codice di comportamento - whistleblowing: tutela anonimato		Immediati Immediati Immediati Immediati	Direttore
MISURA EVENTO 2 - creazione all'interno del settore di criteri/griglie per la valutazione dei beni da alienare - trasparenza: pubblicazione fasi del procedimento; - codice di comportamento - whistleblowing: tutela anonimato		Immediati Immediati Immediati Immediati	Direttore

PROCESSO: locazioni e comodati			
SETTORI, SERVIZI INTERESSATI: TUTTI			
LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: medio			
EVENTI RISCHIOSI: 1. Scarsa trasparenza dell'operato. 2. Discrezionalità delle valutazioni di stima.			
Misura Proposta	Eventuali note	Tempi di realizzazione	Soggetto competente

<p>MISURA EVENTO 1</p> <ul style="list-style-type: none"> - Procedura formalizzata di gestione delle locazioni e comodati - trasparenza: pubblicazione fasi del procedimento; - codice di comportamento - whistleblowing: tutela anonimato 		<p>Immediati</p> <p>Immediati</p> <p>Immediati</p> <p>Immediati</p>	<p>Direttore</p>
<p>MISURA EVENTO 2</p> <ul style="list-style-type: none"> - creazione all'interno del settore di criteri/ griglie per la valutazione dei beni - trasparenza: pubblicazione fasi del procedimento - codice di comportamento - whistleblowing: tutela anonimato 		<p>Immediati</p> <p>Immediati</p> <p>Immediati</p> <p>Immediati</p>	<p>Direttore</p>

SETTORE DI RISCHIO: vigilanza società a totale partecipazione pubblica

PROCESSO: reclutamento personale			
SETTORI, SERVIZI INTERESSATI: settore Amministrativo			
LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: NESSUNO			
<p>EVENTI RISCHIOSI:</p> <ul style="list-style-type: none"> 1. Previsione di requisiti di accesso “personalizzati” ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari. 2. Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari. 3. Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell’imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari. 			
Misura Proposta	Eventuali note	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
<p>MISURA EVENTO 1, MISURA EVENTO 2, MISURA EVENTO 3</p>	<p>L’Ente di gestione del parco non ha attualmente società a totale partecipazione pubblica</p>		<p>Direttore</p>

PROCESSO: affidamenti lavori e forniture			
SETTORI, SERVIZI INTERESSATI: settore Amministrativo			
LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: NESSUNO			
<p>EVENTI RISCHIOSI:</p> <ul style="list-style-type: none"> 1. Uso distorto del criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un’impresa. 2. Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti. 			

3. Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti di importo fino ad un milione di euro. Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste.

Misura Proposta	Eventuali note	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
MISURA EVENTO 1, MISURA EVENTO 2, MISURA EVENTO 3	L'Ente di gestione del parco non ha attualmente società a totale partecipazione pubblica		Direttore

PROCESSO: incarichi e nomine

SETTORI, SERVIZI INTERESSATI: Settore Amministrativo

LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: NESSUNO

EVENTI RISCHIOSI:

- Mancanza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali e di nomine allo scopo di agevolare soggetti particolari.
- Mancanza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi ex D. Lgs. n. 3972013.

Misura Proposta	Eventuali note	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
MISURA EVENTO 1 E MISURA EVENTO 2	L'Ente di gestione del parco non ha attualmente società a totale partecipazione pubblica		Direttore

SETTORE DI RISCHIO: incarichi e nomine

PROCESSO: affidamento incarichi professionali

SETTORI, SERVIZI INTERESSATI: TUTTI

LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: medio

EVENTI RISCHIOSI:

- Mancanza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.
- Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.
- Suddivisione artificiosa in più incarichi.

Misura Proposta	Eventuali note	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
MISURA EVENTO 1- MISURA EVENTO 2 E MISURA EVENTO 3 - trasparenza: pubblicazione fasi del procedimento; accesso telematico - codice di comportamento - astensione in caso di conflitto di interessi: obbligo di astensione per		Immediati Immediati Immediati	Direttore

<p>il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale; dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti</p> <p>- svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro: divieto ai dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di una PA di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della PA svolta attraverso i medesimi poteri</p> <p>- whistleblowing: tutela anonimato</p>		<p>Immediati</p> <p>Immediati</p>	
--	--	-----------------------------------	--

PROCESSO: affidamento incarichi di vertice, dirigenziale, di amministratore di ente

SETTORI, SERVIZI INTERESSATI: TUTTI

LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: medio

EVENTI RISCHIOSI:

1. Mancanza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.
2. Mancanza o incompletezza della dichiarazione prevista dall'art. 20 del D. Lgs. n. 39/2013.
3. Mancata verifica del contenuto della dichiarazione.

Misura Proposta	Eventuali note	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
<p>MISURA EVENTO 1- MISURA EVENTO 2 E MISURA EVENTO 3</p> <p>- trasparenza: pubblicazione fasi del procedimento</p> <p>- predisposizione modello tipo di dichiarazione indicante gli incarichi ricoperti e le eventuali condanne riportate</p> <p>- codice di comportamento</p> <p>- astensione in caso di conflitto di interessi: obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale; dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti</p> <p>- svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro: divieto ai dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di una PA di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della PA svolta attraverso i medesimi poteri</p> <p>- whistleblowing: tutela anonimato</p>		<p>Immediati</p> <p>Immediati</p> <p>Immediati</p> <p>immediati</p> <p>Immediati</p>	<p>Direttore</p>

PROCESSO: nomina			
SETTORI, SERVIZI INTERESSATI: TUTTI			
LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: basso			
EVENTI RISCHIOSI: 1. Mancanza dei presupposti di legge per le nomine allo scopo di agevolare soggetti particolari.			
Misura Proposta	Eventuali note	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
- trasparenza: pubblicazione fasi del procedimento		Immediati	Direttore
- codice di comportamento		Immediati	
- astensione in caso di conflitto di interessi: obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale; dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti		Immediati	
- svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro: divieto ai dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di una PA di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della PA svolta attraverso i medesimi poteri		Immediati	
- whistleblowing: tutela anonimato		Immediati	

SETTORE DI RISCHIO: controlli

PROCESSO: adozione atti amministrativi			
SETTORI, SERVIZI INTERESSATI: TUTTI			
LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: medio			
EVENTI RISCHIOSI: 1. Mancanza esplicitazione dell'intero flusso decisionale.			
Misura Proposta	Eventuali note	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
- trasparenza: pubblicazione fasi del procedimento;		Immediati	Direttore
- codice di comportamento		Immediati	
- astensione in caso di conflitto di interessi: obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale; dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti		Immediati	
- whistleblowing: tutela anonimato		Immediati	

SETTORE DI RISCHIO: affari legali

PROCESSO: affidamento incarichi			
SETTORI, SERVIZI INTERESSATI: TUTTI			
LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: basso			
EVENTI RISCHIOSI: 1. Accordi con liberi professionisti per conferimenti incarichi.			
Misura Proposta	Eventuali note	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
- trasparenza: pubblicazione fasi del procedimento; accesso telematico		Immediati	
- codice di comportamento		Immediati	
- astensione in caso di conflitto di interessi: obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale; dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti		Immediati	
- svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro: divieto ai dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di una PA di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della PA svolta attraverso i medesimi poteri		Immediati	Direttore
- whistleblowing: tutela anonimato		Immediati	

PROCESSO: rifusione spese legali			
SETTORI, SERVIZI INTERESSATI: TUTTI			
LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: basso			
EVENTI RISCHIOSI: 1. Rifusione somme maggiori rispetto a quelle liquidate in sentenza			
Misura Proposta	Eventuali note	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
- trasparenza: pubblicazione fasi del procedimento;		Immediati	
- codice di comportamento		Immediati	
- astensione in caso di conflitto di interessi: obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale; dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti		Immediati	
- whistleblowing: tutela anonimato		Immediati	Direttore

FLUSSO INFORMATIVO VERSO IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

In un ottica di collaborazione, tutti i Responsabili di Settore (a norma dell' art. 16 del D. Lgs. 165/2001, art. 20 del D.P.R. 3/1957, art. 1 della L. 20/1994 e art. 331 c.p.p.) sono tenuti a svolgere attività informativa nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione, anche su segnalazione dei propri dipendenti. Pur ricordando che, come disposto dal comma 51, art. 1, della L. n. 190/2012, "Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia", onde evitare che il dipendente ometta di effettuare segnalazioni di illecito per timore di subire conseguenze pregiudizievoli, è già operativa la seguente casella mail: amministrativo@parcosanbartolo.it casella alla quale potranno scrivere dipendenti e non, segnalando casi di illeciti concreti o potenziali, nella consapevolezza che, a norma del comma 51, art. 1, della L. n. 190/2012: "Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata solo eccezionalmente per la difesa dell'incolpato."

L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere.

La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.

Alla casella suddetta ha accesso esclusivamente il Responsabile della prevenzione della corruzione.

SUPPORTO OPERATIVO AL RPCT

L'Amministrazione garantisce al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza lo svolgimento del proprio ruolo con la più ampia autonomia.

Al RPCT viene comunque riconosciuto e confermato il potere di interlocuzione, già di fatto esercitato, nei confronti di tutta la struttura, sia nella fase della predisposizione del Piano e delle misure, sia in quella del controllo delle stesse.

CODICE DI COMPORTAMENTO

Il codice di comportamento è uno strumento per l'attuazione di buone pratiche di condotta, un punto di riferimento e una guida per chi lavora nella P.A., molto spesso infatti si pensa che il modo più efficace per raggiungere l'obiettivo della massimizzazione dell'utilità per il cittadino sia quello di mettere in campo pratiche repressive, sottovalutando quindi l'importanza degli effetti positivi che possono essere generati da una responsabilità sociale diffusa.

L'adozione di singoli codici di comportamento da parte di ciascuna amministrazione rappresenta una delle azioni principali di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione. Il Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 1, comma 44, della legge 190/2012, che ha modificato l'art. 54 del D.lgs. 165/2001, ha adottato con Decreto del Presidente della Repubblica n. 62/2013, un Regolamento recante il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici. Tale regolamento, definito dall'ANAC "codice generale", costituisce la base minima di ciascun codice di comportamento che le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare. In esso sono definiti i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare.

Le previsioni del Codice generale sono poi integrate in base alle peculiarità di ogni amministrazione pubblica, ma a prescindere dai contenuti specifici di ciascun codice, il regolamento 62/2013 trova applicazione in via integrale.

AZIONI PER REPRIMERE IL RISCHIO DI CONFLITTO DI INTERESSE

Il conflitto di interessi è la situazione in cui un interesse secondario interferisce, ovvero potrebbe

tendenzialmente interferire (o appare avere la potenzialità di interferire), con l'abilità di un funzionario pubblico ad agire in conformità con i suoi doveri e responsabilità (interesse primario).

Questa definizione richiede la presenza di tre elementi chiave:

- una relazione di agenzia, ossia una relazione tra un soggetto delegante (principal) e uno delegato (agent), in cui il secondo ha il dovere di agire nell'interesse (primario) del primo;
- la presenza di un interesse secondario nel soggetto delegato (di tipo finanziario o di altra natura);
- la tendenziale interferenza dell'interesse secondario con l'interesse primario. Il termine "tendenzialmente" vuole sottolineare che l'interferenza si presenta con diversa intensità a seconda dell'agent portatore dell'interesse secondario e della rilevanza assunta da tale interesse.

Si ricorda in merito che il "Codice di Comportamento" stabilisce disposizioni in merito, in particolare agli articoli 5 e 6.

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI INCOMPATIBILITA', CUMULO DI IMPIEGHI E INCARICHI IN ATTUAZIONE DELL' ART. 53 DEL D. LGS. N. 165/01

La disciplina per l'incompatibilità nel pubblico impiego è una diretta derivazione del dovere di esclusività della prestazione lavorativa del pubblico dipendente. Il dovere di esclusività del pubblico dipendente garantisce l'imparzialità ed il buon andamento dell'azione amministrativa. Il principio di esclusività si sostanzia per il dipendente nel dovere di dedicare esclusivamente all'ufficio la propria attività lavorativa, senza distrazione delle proprie energie lavorative in attività estranee a quelle attinenti al rapporto di impiego. Attraverso il dovere di esclusività l'amministrazione persegue il suo interesse ad assicurarsi integralmente le energie lavorative dei propri dipendenti, evita possibili conflitti di interesse fra quelli della pubblica amministrazione e quelli afferenti ad altri soggetti, pubblici o privati, ai quali il dipendente dovesse prestare la propria opera, inibendo così la formazione di centri di interesse alternativi rispetto all'ufficio pubblico cui appartiene il dipendente.

ROTAZIONE DEL PERSONALE

L'art. 1, comma 5, lett. b, della Legge n. 190/2012 impone alle Amministrazioni di prevedere, nei settori particolarmente esposti alla corruzione, la rotazione di dirigenti e funzionari.

L'adozione di adeguati sistemi di rotazione del personale addetto alle aree a rischio deve essere attuata con l'accortezza di mantenere continuità e coerenza degli indirizzi e le necessarie competenze delle strutture.

Per gli impedimenti connessi alle caratteristiche organizzative, non risulta possibile – al momento attuale - procedere alla rotazione del personale operante in aree a più elevato rischio di corruzione.

La dotazione organica del personale dipendente dell'Ente di gestione del Parco San Bartolo non prevede figure di livello dirigenziale.

Al momento attuale, in relazione alle ridotte dimensioni dell'ente ed alla carenza di figure specialistiche in possesso di idonee capacità gestionali e professionali, non è possibile prevedere un sistema di rotazione senza arrecare pregiudizio all'efficienza, in quanto, ogni responsabile ha specifici requisiti e competenze per coordinare il settore a lui affidato.

SETTORE	RESPONSABILE
Settore Amministrativo;	Marco Maria Scriboni

Collaboratori incaricati a tempo parziale, sulla base di convenzioni con altri Enti territoriali:	Servizio finanziario – MARCO MARIA SCRIBONI (Comune di Pesaro)
	Servizio Urbanistica e Territorio – MICHELE BONINI (Comune di Gabicce Mare)
	Servizio Valutazioni di incidenza e pratiche agronomico/Forestali – FABRIZIO FURLANI (Regione Marche)

Considerata la difficoltà di applicare la rotazione del personale nominato quale Responsabile di Settore per la necessaria specifica professionalità richiesta si potrebbe valutare la possibilità di procedere alla rotazione dei

responsabili di procedimento, ove applicabile, ed alla rotazione nell'assegnazione delle pratiche di competenza del Settore.

FORMAZIONE DIPENDENTI

L'importanza della formazione del personale si accresce ogni giorno di più in virtù del processo di radicale trasformazione della P.A., il nuovo profilo richiesto ai Responsabili di Settore ed a tutto il personale a seguito delle nuove opportunità offerte dall'e-governement e la necessità di diffusione della capacità di utilizzazione delle tecnologie informatiche e telematiche; la necessità di un costante aggiornamento sulle numerose novità legislative.

La formazione deve servire alla Pubblica Amministrazione per imparare a dialogare, in forma sempre autorevole, ma con apertura, efficacia, disponibilità. Deve svilupparsi come "impresa che impara" o "impresa all'ascolto", come hanno scritto i maestri del management privato e pubblico.

Interviene in questa direzione anche la legge n. 190 del 06/11/2012 nel momento in cui dispone la formazione continua e puntuale dei dipendenti in materia di anticorruzione.

Sarà quindi necessario un piano formativo riguardante le norme e le metodologie comuni per la prevenzione della corruzione. L'aspetto formativo deve definire le buone prassi per evitare fenomeni corruttivi attraverso i principi della trasparenza dell'attività amministrativa, le modalità per segnalare eventuali fenomeni corruttivi da parte dei dipendenti, garantendo la riservatezza dell'informazione.

L'obiettivo è di creare quindi un sistema organizzativo di contrasto fondato sia sulle prassi amministrative sia sulla formazione del personale.

La formazione dovrà ricomprendere i temi dell'etica e della legalità prevedendo la formazione applicata ed esperienziale (analisi dei rischi tecnici) e quella amministrativa (analisi dei rischi amministrativi); ciò con vari meccanismi di azione (analisi dei problemi da visionare, approcci interattivi, soluzioni pratiche ai problemi ecc.).

Le attività formative dovranno, nel limite del possibile, essere distinte in processi di formazione "base" e di formazione "continua" per aggiornamenti, azioni di controllo durante l'espletamento delle attività a rischio di corruzione.

PROTOCOLLO DI LEGALITA'

I protocolli di legalità costituiscono oggi utili strumenti pattizi per contrastare il fenomeno delle infiltrazioni mafiose nelle attività economiche, anche nei territori dove il fenomeno non è particolarmente radicato, riducendo, inoltre, possibili sacche di corruzione.

I protocolli sono disposizioni volontarie tra i soggetti coinvolti nella gestione dell'opera pubblica (normalmente la Prefettura UTG, il Contraente Generale, la Stazione appaltante e gli operatori della filiera dell'opera pubblica).

In tal modo vengono rafforzati i vincoli previsti dalle norme della legislazione antimafia, con forme di controllo volontario, anche con riferimento ai subcontratti.

I vantaggi di poter fruire di uno strumento di consenso, fin dal momento iniziale, consentono a tutti i soggetti (privati e pubblici) di poter lealmente confrontarsi con eventuali fenomeni di tentativi di infiltrazione criminale organizzata.

L'art. 1 comma 17 della L. n. 190/2012 recita: "Le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara."

La determinazione n. 4/2012 dell'AVCP chiarisce che:" mediante l'accettazione delle clausole sancite nei protocolli di legalità al momento della presentazione della domanda di partecipazione e/o dell'offerta, infatti, l'impresa concorrente accetta, in realtà, regole che rafforzano comportamenti già doverosi per coloro che sono ammessi a partecipare alla gara e che prevedono, in caso di violazione di tali doveri, sanzioni di carattere patrimoniale, oltre alla conseguenza, comune a tutte le procedure concorsuali, della estromissione dalla gara."

TRASPARENZA

L'art. 10 del D. Lgs. n. 33/2013, come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016, non fa più alcun riferimento esplicito al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità. Ciò comporta che l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non sia oggetto di un separato atto, ma sia parte integrante del PTPC come apposita sezione. Viene quindi di seguito riportato il programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2020/2022.

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità indica le azioni già adottate e quelle necessarie per rendere effettivi i principi contenuti nel processo di riforma della Pubblica Amministrazione.

Il D. Lgs. n. 33/2013, intende la trasparenza come l'accessibilità totale a tutte le informazioni consentendo a ciascun cittadino la possibilità di controllare la pubblica amministrazione con il principale scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità (art. 1 D. Lgs. n. 33/2013).

Nella logica del decreto, la trasparenza favorisce la partecipazione dei cittadini all'attività delle pubbliche amministrazioni in modo da:

- a) sottoporre al controllo diffuso ogni fase del ciclo di gestione della performance per consentirne il miglioramento;
- b) assicurare la conoscenza, da parte dei cittadini, dei servizi resi dalle amministrazioni, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative nonché delle loro modalità di erogazione;
- c) prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità.

Anche allo scopo di attuare le suddette finalità il decreto n. 33/2013 introduce l'istituto del diritto di accesso civico che verrà trattato in una sezione del presente programma.

In esecuzione della suddetta normativa il presente Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, conforme alla normativa, alla pianificazione ed alle effettive possibilità di un Ente di piccole dimensioni, redatto secondo le indicazioni operative contenute nella Delibera CIVIT n. 105/2010, ha lo scopo di rendere pienamente accessibili all'intera collettività i propri compiti, la propria organizzazione, gli obiettivi strategici, i sistemi di misurazione valutazione della Performance.

Il presente programma ha, tra l'altro, l'intento di attuare concretamente gli obblighi di trasparenza e di stabilire un rapporto di informazione e collaborazione con la cittadinanza in merito alle scelte politiche adottate e sulla ricaduta sociale delle medesime.

Dati da pubblicare sul sito internet del Parco

Le categorie dei dati, documenti e delle informazioni che sono soggette ad obbligo di pubblicazione in base alla vigente normativa sono riportate nel Sito Istituzionale www.parcosanbartolo.it nell'apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente" organizzata in sotto-sezioni di primo e secondo livello, secondo quanto stabilito dal D. Lgs. n. 33/2013.

Le sezioni sono costruite in modo che, cliccando sull'identificativo, sarà possibile accedere ai contenuti delle stesse.

Modalità di pubblicazione on – line dei dati

In attuazione della normativa vigente, i dati sono immessi con modalità informatica sul sito dell'Ente Parco - www.parcosanbartolo.it e sono disponibili nella home page.

Si evidenzia che dal febbraio 2020, per ottimizzare la gestione della sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale, l'Ente si è dotato di apposito software di una casa specializzata, integrato con la piattaforma "e-Government", applicativo che la stessa azienda produttrice utilizza.

Lo stato delle pubblicazioni e dell'implementazione relative ai dati da inserire sul sito internet è evidenziato nella seguente tabella:

Dati	Data prevista di pubblicazione
Documenti previsti dal D. Lgs. n. 33/2013	Già pubblicati con aggiornamento costante
Piano della prevenzione della corruzione	Già pubblicato
Adeguamento del piano di prevenzione della corruzione	Entro il 31 gennaio di ogni anno, salvo diverse disposizioni ANAC
Aggiornamento piano triennale per la trasparenza e l'integrità	Entro il 31 gennaio di ogni anno, salvo diverse disposizioni ANAC

Al fine di garantire l'attività di supporto al Direttore in merito agli adempimenti in materia di trasparenza previsti dalla normativa vigente ogni Responsabile di Settore dovrà garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni di propria competenza da pubblicare, inserendole direttamente nella sezione dedicata del sito del Parco.

Nel triennio 2023/2025 i dati presenti sul sito saranno costantemente aggiornati ed integrati per favorire una sempre migliore accessibilità e funzionalità dello stesso, secondo criteri di omogeneità, con particolare riguardo anche al rispetto delle norme sulla trasparenza amministrativa, mediante un costante aggiornamento della sezione **Amministrazione Trasparente**.

Tra gli obiettivi dell'Amministrazione vi è quello di sensibilizzare i cittadini all'utilizzo del sito istituzionale dell'ente, al fine di sfruttarne tutte le potenzialità, sia dal punto di vista informativo che di erogazione di servizi on-line.

Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità e Piano delle Performance

Posizione centrale nel Programma per la trasparenza occupa l'adozione del Piano delle performance, destinato ad indicare, con chiarezza, obiettivi e indicatori, criteri di monitoraggio, valutazione e rendicontazione.

Il Piano è il principale strumento che la legge pone a disposizione dei cittadini perché possano conoscere e valutare in modo oggettivo e semplice l'operato delle amministrazioni pubbliche.

Al Piano della Performance è anche collegato l'intero sistema di valutazione e di incentivazione di tutto il personale dell'ente.

La pubblicazione dei dati relativi al raggiungimento degli obiettivi inseriti nel piano delle Performance avranno particolare rilevanza nella scelta delle informazioni da rendere disponibili ai cittadini e agli utenti dei servizi.

Fanno parte del Ciclo della Performance:

1. Piano Esecutivo di Gestione (PEG) documento che si pone come supporto di pianificazione del bilancio e definisce la quantificazione delle risorse e degli interventi assegnati a ciascun centro di Responsabilità per la realizzazione degli obiettivi di ciascun programma e progetto contenuti nella RRPP;
2. Il Piano degli Obiettivi e delle Performance (P.D.O.) che rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra le linee programmatiche e gli altri livelli di programmazione, garantendo una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance attesa dal Parco.
3. Il Piano della Performance, che contiene la definizione e l'assegnazione degli obiettivi da raggiungere in collegamento con le risorse, i valori attesi di risultato, la conseguente

misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale, con connesso utilizzo dei sistemi premianti e di valutazione del merito e rendicontazione finale dei risultati sia all'interno che all'esterno dell'ente.

Descrizione delle iniziative e delle azioni da intraprendere nel triennio

Per poter promuovere e diffondere le attività dell'Amministrazione si prevede un continuo e tempestivo aggiornamento del Sito che dovrà avvenire in conformità alle direttive contenute nel [Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101](#) che adegua il [Codice in materia di protezione dei dati personali \(Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196\)](#) alle disposizioni del [Regolamento \(UE\) 2016/679](#) e sarà volto a garantire anche un ampio controllo sul raggiungimento degli obiettivi che l'ente si è posto. Il Sito Internet sarà implementato, oltre che con tutte le informazioni indicate nella tabella, con quelle utili per la cittadinanza. Si cercherà di raggiungere l'obiettivo di garantire una maggiore chiarezza e leggibilità delle informazioni contenute e di migliorare la qualità del sito nel rispetto delle linee guida fornite dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e Innovazione.

Descrizione del procedimento di coinvolgimento degli Stakeholders

Al fine di promuovere l'apporto partecipativo degli stakeholders si prevede di pubblicare sul Sito non solo le informazioni ritenute obbligatorie, ma anche tutti gli atti che possono essere utili per una verifica dei progetti e degli obiettivi posti e dei risultati conseguiti. In tale ottica vengono pubblicati sul Sito i Piani dell'Ente Parco che permettono al cittadino un controllo continuo e diretto sullo stato di attuazione dei programmi e degli obiettivi. L'interazione con i cittadini viene garantita dalla possibilità di inviare e-mail direttamente alla casella di posta elettronica dalla home page del sito e dall'organizzazione di giornate di incontro su particolari problematiche che potrebbero non trovare una risposta completa sul Sito o sono riferite a fasce della popolazione che non vedono il Sito Internet quale fonte di informazione primaria.

Accesso Civico

L'art. 5 del D. Lgs. n. 33/2013 impone alle pubbliche amministrazioni l'obbligo di pubblicare documenti, informazioni o dati introducendo, il diritto di chiunque, di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione. La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione, non deve essere motivata ed è gratuita e va presentata al responsabile della trasparenza, che si pronuncia sulla stessa. L'ente, entro trenta giorni, procede alla pubblicazione nel sito del documento, dell'informazione o del dato richiesto e lo trasmette contestualmente al richiedente, ovvero comunica al medesimo l'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Se il documento, l'informazione o il dato richiesti risultano già pubblicati nel rispetto della normativa vigente, l'Amministrazione indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

IL RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA

Il D. Lgs. n. 33/2013, all'art. 43, prevede anche la figura del Responsabile per la Trasparenza che nell'Ente di gestione del parco è individuato nel Direttore, Responsabile anche per la prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 1, comma 7, della legge 190/2012.

Il Direttore svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, al Nucleo di Valutazione, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione. Nell'allegato al presente piano vengono dettate le disposizioni per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare, individuando i Responsabili di Settore quali competenti per gli atti rientranti nel Settore di propria competenza.